

Da: Roberto Cavanna <cadadello@gmail.com>

Oggetto: Articolo Gazzetta sulla diga di Armorano

Data: 25 marzo 2022, 07:44:47 CET

A: info@caiparma.it, tam@caiparma.it

Carissimi,

martedì scorso ero presente nella sede CAI per il dibattito tra Orlandini e Bodini sulla questione della diga di Armorano.

Si trattava di un incontro in cui i due relatori hanno esposto le loro ragioni a favore e a sfavore dell'opera. Il dibattito è stato pacato e interessante, dopo di che ognuno era libero di farsi la propria opinione al riguardo.

La Gazzetta di ieri pubblica un articolo a piena pagina titolando a caratteri cubitali "**ARMORANO, DIGA UTILE E SICURA**", segue poi il sottotitolo "**Robusta ed efficiente contro le piene**". Il resto dell'articolo, melenso, pieno di luoghi comuni, di affermazioni banali e talvolta false dedica la stragrande parte del testo alle tesi di Orlandini e Azzali lasciando un misero trafiletto al povero Bodini.

La deontologia giornalistica avrebbe dovuto lasciare un equo spazio a entrambe le tesi, ma, soprattutto, avrebbe dovuto **titolare in maniera assolutamente neutra**. Sappiamo tutti che non ci possiamo aspettare grandi cose dalla Gazzetta e così, con la massima scorrettezza ha titolato a caratteri cubitali, ben sapendo che la stragrande maggioranza dei lettori legge solo i titoli degli articoli, all'unico scopo di portare avanti la campagna promozionale dell'Unione Industriali che, con quell'opera, ha l'evidente obiettivo di mettere le mani sui miliardi del Recovery plan.

Tutti coloro che amano la montagna devono sentirsi debitori verso il CAI, una associazione che svolge un ruolo di fondamentale importanza nella tutela e nella valorizzazione delle bellezze del nostro paese e mi spiace che questa volta, inconsapevolmente, sia caduto in questa trappola lasciandosi strumentalizzare per fini che sono contrari ai suoi principi e ai suoi valori. Mi auguro una pronta e decisa reazione.

I miei più cordiali saluti,

Roberto Cavanna